



Marzo 2016

A proposito di Povertà Sanitaria

L'Articolo 32 della Costituzione Italiana così recita:

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.”

Ciascun individuo, dunque, ha diritto alla salute, intesa non più come assenza di malattie e/o infermità fisiche/psichiche, ma come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, così come modernamente definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Povertà sanitaria L'Italia soffre di una “povertà sanitaria” sconosciuta fino a qualche tempo fa. Lo dimostrano gli ambulatori sociali non più frequentati da soli stranieri ma sempre più affollati da nostri connazionali. Gli “ambulatori solidali” fatti da medici volontari e pensionati, come avviene per le mense dei poveri, si stanno sempre più dedicando ai cittadini italiani che non hanno la possibilità di pagarsi il ticket per le visite specialistiche, screening e prestazioni diagnostiche.

Farmaci Cresce in Italia anche il bisogno di farmaci per i cittadini che non sono più in grado di acquistarli. È quanto emerge dal Rapporto 2015 sulla povertà sanitaria, dal titolo “Donare per curare”. Il Rapporto è stato promosso dalla Fondazione Banco farmaceutico onlus (Fbf) e realizzato dall'Osservatorio sulla donazione dei farmaci (Odf).

La spesa sanitaria annua pro capite è di 444 euro, ma quella dei poveri è di soli 69 euro (-8%). Di quei 69 euro che un “povero” spende all'anno per curarsi, ben 52 euro (-2,1% rispetto all'anno precedente) sono dedicati all'acquisto di farmaci, laddove in media gli italiani ne spendono 206 a testa.

Tipologia di assistiti. Le Associazioni di volontariato hanno aiutato nel 2015 oltre 405mila persone (1% in meno del 2014), con una prevalenza al Nord-ovest (33%).

Una popolazione che rappresenta il 10% dei poveri assoluti italiani e che, comunque, presenta differenze significative rispetto a quella assistita dal Servizio sanitario nazionale. In aumento gli uomini (+1,7 punti rispetto al 2014) e gli italiani (+1,9 punti), anche se gli stranieri restano maggioritari (54,4%). Si inverte dunque il trend, che negli ultimi due anni aveva visto una presenza maggioritaria di donne e italiani. In aumento i poveri in età lavorativa, in seguito alla diminuzione dei minorenni (19,9%, -1,1 punti, ma -1,8 tra gli stranieri) e degli anziani (17,9%, -0,6 punti). Gli italiani over 65 diminuiscono di -2,8 punti.

So.San. Il servizio delle prestazioni gratuite per la So.San. è in linea con gli obiettivi dell'associazione che ha tra i principi fondanti, come da statuto, il sostegno alle persone in difficoltà; l'accordo con i servizi sociali dei Comuni è uno strumento che ci consente di aiutare la fascia più debole della popolazione in stretta collaborazione con le istituzioni, potendoci avvalere del supporto dei servizi sociali del Comune. Le prestazioni si tengono presso i Centri Socio Sanitari So.San. – Lions. e presso gli ambulatori privati della nostra rete.

